Ecco tutte le regole d'oro da ricordare

per la vostra estate al mare e in barca

• E' finalmente il momento di lasciare gli ormeggi o di mettere in acqua il proprio battello. Chi si sta organizzando una crociera in acque territoriali o all'estero o più semplicemente conta di andare a fare il bagno al largo deve sapersi orientare nel labirinto di leggi e disposizioni previste per la navigazione

• In questi servizi abbiamo cercato di affrontare la panoramica completa dell'andare correttamente per mare: da indicazioni di «buon comportamento» ai casi in cui occorrono patenti e autorizzazioni. Ma per una vacanza serena è necessario non dimenticare la sicurezza: vediamo come fare per evitare multe salatissime

La leggé e il buonsenso sono le «bussole» più importanti

La conoscenza e il rispetto delle disposizioni sulla navigazione costituiscono la prima salvaguardia da incidenti o da grossi fastidi - Ma, oggi come ieri, in mare conta soprattutto giudizio di fronte a situazioni impreviste

Otto anni fa, alla fine dell'inverno il navigatore Antonio Solero rientrava in Italia a bordo della piccola barca che si era costruito in un officina in mezzo alle Dolomiti. Al largo della Sicilia, dopo aver attraversato lo stretto di Gibilterra e risalita la costa africana, il minuscolo veliero di sei metri venne fermato da una motovedetta della finanza. «Signore — contestarono i militari — lei non ha le dotazioni di sicurezza regolari. E' evidente che non dovrebbe uscire dal porto».

A Solero fu inutile spiegare che di chilometri ne aveva percorsi 5.000 in solitudine e traversando l'Atlantico dalle Antille fino al Mediterraneo. Gli firmarono un verbale e a fine crociera il solitario dovette pagare una salata

La legge è legge. E del resto a chi non la rispetta può capitare di peggio come al napoletano Beppe Panada, sconfinato in acque territoriali angolane durante l'ultima regata intorno al mondo, e bersagliato da scariche di mitraglia: non aveva l'autorizzazione, gli spiegarono poi.

Casi estremi, che non riguardano chi si accinge a passare le vacanze su un battello. Ma a volte una multa o in casi più gravi una denuncia possono rovinare la progettata crociera estiva. Come muoversi dunque nei meandri della legislazione, dei regolamenti, delle prescrizioni più minuziose? Non è facile, come insegnano alcuni allarmanti verbali che disquisiscono sulla lunghezza delle cime fissate al salvagente e sull'esistenza di adeguate trombe acustiche. In queste pagine, comunque, si è tentato di sintetizzare tutto quello che dovrebbe consentirci tranquilli abbordaggi da parte di ca-rabinieri, guardia di finanza e vigili del fuoco.

La cosa più importante per chiun-

que navighi resta pur sempre il buon senso. Che è poi l'elemento determinante per chi si trovi in reali condizioni di emergenza. «L'etichetta marinaresca — raccontava Joshua Slocum navigatore solitario ottocentesco — prescriveva di accogliere onorevolmente il battello di indigeni che al largo delle Filippine faceva rotta sulla mia vela. Ma a troppo larghi sorrisi risposi invece con salve di pallettoni, scappando poi a tutta forza. E' per questo che posso raccontare l'avventura e l'atto di cortesia: quelli erano in realtà dei pirati».

Altro secolo, altri problemi ma il buon senso resta a fondamento della corretta navigazione. Non sempre ad esempio il battello di salvataggio è la strada più diretta verso la salvezza. La barca va abbandonata come «extrema ratio» perché finché galleggia resta il rifugio più sicuro.

E i documenti, le tasse, le assicura-

zioni? Altre «grida» che però è necessario rispettare rigorosamente: il deterrente della pena è in questo caso incoraggiante.

Ancora più raccomandabile attenersi ad alcune precise regole di buona condotta prima di prendere il largo, anche se si tratta di procedere dietro il promontorio, con il gommone, per andare a fare il bagno. Fondamentale accertarsi delle condizioni del mare e del vento: c'è un giovane avvocato milanese che, lasciata la Corsica in canotto per una breve escursione, è finito di volata ma non troppo (tre giorni) in Tunisia. Ce lo aveva spinto una botta di Mistral.

Per evitare escursioni simili basta non fingersi meteorologhi stile «vecchio pescatore» e telefonare alle stazioni che diramano il bollettino: è quasi sempre corretto.

Carlo Montanaro

Occorre sempre stile, e qualche volta la patente, per navigare al largo

Queste le dotazioni prescritte dalla legge

TIPI DI UNITA'	LIMITE NAVIGAZ.	MEZZI DI SALVATAGGIO	DOTAZIONI DI SICUREZZA
Natanti a vela con su- perf. velica non supe- riore a 4 mq.	entro m. 500	una cintura di salvatag- gio per persona oppure un salvagente	
Natanti non provvisti di motore	entro m. 500	cinture di salvataggio per tutte le persone, un salvagente con cima lunga m. 30	pompa a mano; ancora con cavo 25 m.; 2 remi; 2 fuochi a mano a luce rossa; 2 segnali a mano a stelle rosse, oppura una pistola Very con 2 cari- che; fanali regolamentari, op- pure fanali di sola emergenza 1 estintore; mezzo di governo ausiliario; estintori: con moto- re fino a 20 CV, 1; 20-100 Cv, 2 oltre 100 CV, 3
Imbarcazioni e navi da diporto	oltre 6 mg	zattere sufficienti per tutte le persone; una cintura di salvataggio	bussola; orologio; barometro binocolo; scandaglio, stru menti carte nautiche occor

zattere sufficienti per tutte le persone; una cintura di salvataggio per ogni persona; un salvagente con cima 30 m.

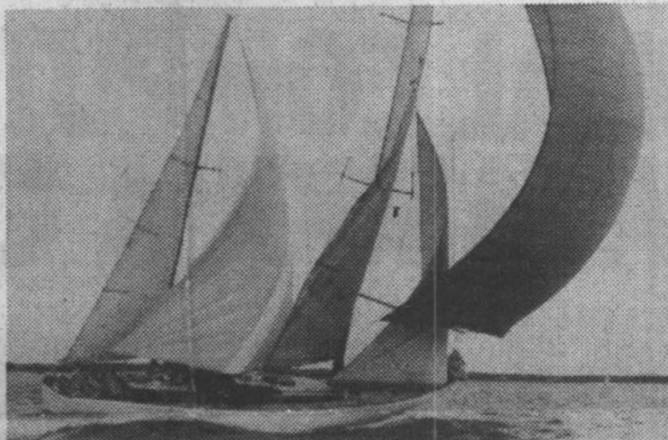
bussola; orologio; barometro; binocolo; scandaglio, strumenti carte nautiche occorrenti per la navigazione; 3 fuochi a mano a luce rossa; 3 razzi a paracadute a luce rossa; dispositivo per segnalazioni acustiche; ancora con catena o cavo e cavi d'ormeggio; cassetta di pronto soccorso; fanali regolamentari; mezzo di governo ausiliario; pompa da incendio; estintori (nel numero indicato per le imbarcazioni entro 6 mg)

Alle regole non scritte, per comportarsi civilmente ed evitare di aggravare l'inquinamento, si aggiungono quelle disposte dalla legge - Vediamo quali sono i documenti indispensabili

Sullo Stormvoghel, celebre veliero da regate oceaniche, il comandante polacco afflitto da una curiosa somiglianza con Joseph Conrad, pretende che si faccia colazione tutti insieme sotto coperta al tacito via del capitano.

Tra gente che va per mare troviamo una vasta gamma di usanze e tradizioni, che non esistono in altri ambienti. Alcune usanze sono incluse oggi nei regolamenti di bordo, istruzioni e prescrizioni (il saluto con la bandiera, l'uso delle bandiere, il gran pavese, ecc.). Certamente non si tratta di un invito a comandare le manovre con il fischietto, quanto piuttosto di osservare quelle norme di buona educazione che a bordo di una piccola imbarcazione consentono di navigare nel rispetto reciproco.

Un argomento molto importante riguarda l'inquinamento. Ad esempio è assolutamente necessario non gettare fuoribordo le immondizie, bottiglie, ceste, sacchetti di plastica, insomma tutto ciò che a bordo cresce e non serve.



Una vecchia, splendida barca in navigazione. Si tratta dello Stormvoghel, un veliero di 24 metri che ha partecipato alle più prestigiose regate oceaniche (Foto Gazzetta)

Ma se l'etica dell'andar per mare è anche il risvolto di un corretto vivere civile, vediamo invece cosa è indispensabile sul piano burocratico per essere autorizzati alla conduzione di un natante.

Patente obbligatoria

I tipi di abilitazione sono sei, cioè:

ocomando di imbarcazioni a vela (con o senza motore) per la navigazione entro 6 miglia dalla costa.

ela (con o senza motore) per la navigazione oltre 6 miglia dalla costa.

3 comando di imbarcazioni a motore per la navigazione entro 6 miglia. ① comando di imbarcazioni a motore per la navigazione oltre 6 miglia.

comando delle navi da diporto (stazza lorda superiore a 50 tonn.) senza limiti di navigazione.

condotta dei motori delle imbarcazioni da diporto.

Le patenti sono soggette alla tassa comunale (bollo uguale alle patenti automobilistiche).

Patente non obbligatoria

a) per condurre i natanti con superficie velica non superiore a 4 mq (entro i 500 metri dalla costa).

b) jole, sandolini, mosconi e simili a remi senza motore

(entro 1 miglio).
c) lance, canotti pneumatici a remi senza motore della lunghezza inferiore a 6 m, oppure di stazza inferiore a 3 tonn. (entro 6 miglia).

d) i natanti a vela o a vela con motore (non superiore a 20CV) della lunghezza non superiore a 6 m, oppure di stazza inferiore a 3 tonn. (entro 6 miglia).

Con il giornale «Arrivi e partenze» in regola per fare rotta all'estero

Chi rilascia le licenze Per la navigazione nelle acque interne e marittime, entro 6 mg, sono rilasciate da:

a) Capitaneria di porto.
b) Uffici circondariali marittimi.
c) Delegazioni di spiaggia

autorizzate.
d) Uffici provinciali della

Per le acque interne e marittime oltre 6 mg sono rilasciate da:

a) Capitaneria di porto.
b) Uffici circondariali marittimi.

All'estero in barca

Tutte le unità da diporto in partenza da un porto italiano con diretta destinazione ad un porto estero devono munirsi del «Giornale arrivi e partenze», rilasciato dall'Ufficio marittimo del porto di partenza.

Occorre anche l'autorizza-

zione dell'Ufficio di iscrizione (validità biennale). sciare il Paese prima di ottenere l'autorizzazione della Polizia di frontiera.

Importantissimo: non la-

Tassa di circolazione

Sono soggette al pagamento di questa tassa tutte le imbarcazioni che non pagano la tassa di stazionamento, cioè quelle abilitate a navigare nelle acque interne ed in quelle marittime fino a 6 miglia dalla costa.

Quante persone a bordo Come principio: il numero è

stabilito dall'ente che omologa.

Non omologati: lunghezza

Non omologati: lunghezza fuori tutto minore di 2 m. persone 1; da m 2 a 3,5 persone 2; da m 3,5 a 4,5 persone 3; da m. 4,5 a 5,0 persone 4; superiore a 5 m persone 6.

Quando l'assicurazione è obbligatoria

Come per le automobili, anche per le imbarcazioni da diporto la legge stabilisce l'obbligo di stipulare una assicurazione per la responsabilità civile per danni creati a terzi, a cose e a persone.

Sono escluse le barche a remi e quelle a vela non dotate di motore ausiliario e quelle con un motore inferiore ai 3 CV fiscali. E' raccomandabile in ogni caso prendere tutte le precauzioni necessarie per tutelarsi contro i danni che si possono verificare (perdita totale, furto totale e danni parziali conseguenti a tempesta, incaglio, collisione, atti vandalici, furto parziale, incidenti in navigazione, ecc.).

Questi i documenti da tenere a bordo

IMBARCAZIONE	LIMITE DALLA COSTA	DOCUMENTI
Con vela inferiore a 4 mq; a remi	entro 1 mg	Nessuno se senza motore
Con vela e motore non superiore a 20 CV e stazza inf. a 3 tonn.	entro 6 mg	Se con motore: a) certificato d'uso del motore; b) attestazione pagamento dell'assicurazione (superiori a 3 CV fiscali); c) pagamento tassa di circolazione
Imbarcazioni a vela, a vela con mo- tore di lunghezza superiore a 6 m. o di stazza lorda tra 33 e 50 tonn. o di qualsiasi dimensione con potenza superiore a 20 CV	entro 6 mg	a) Licenza di navigazione; b) patente; c) paga- mento dell'assicurazione (motori superiori a 3 CV); d) tassa di circolazione (per motore); e) licenza di esercizio radioelettrico (se munita della radio), in tal caso una persona deve avere certificato di operatore RT
	oltre 6 mg	Come sopra, la tassa di circolazione è sostitui- ta dalla tassa di stazionamento
Navi a motore, a vela con motore, di stazza superiore a 50 tonn.	oltre 6 mg	a) Licenza di navigazione; b) patente del co- mandante; c) licenza di esercizio radioelettrico; d) certificato di operatore RT/RTF; e) libretto di navigazione per il personale imbarcato; f) tassa di stazionamento; g) verbale di collaudo di ispezione radioelettrica

Vediamo quali documenti occorrono per la navigazione delle quattro categorie di imbarcazioni previste in questa tabella. Passiamo dalla totale liberalizzazione dell'esercizio nel caso di vele molto piccole o di barche normalmente usate in vicinanza della costa come mosconi, sandolini, canoe e simill. Basta però l'uso di un motore e la Intenzione di spingersi oltre un miglio dalla costa (1853 metri) per dover munirsi del certificato d'uso del propulsore e del certificato di pagamento della tassa di circolazione. Per andare oltre le sei miglia, con le imbarcazioni autorizzate a farlo, occorre anche la patente di comandante e il libretto di navigazione «per Il personale imbarcato» nel caso ci si serva di marinal stipendiati

Il trasporto della barca sull'auto: vietato superare i cento all'ora

Così si pesca e si «scia» senza rischiare la multa

Windsurf

L'attuale legislazione sulla nautica da diporto non prevede alcuna norma specifica per le tavole a vela. La circolare n. 267705 del 17-6-80 della Marina mercantile tratta windsurf come natante senza motore. Vuol dire che si può veleggiare al massimo 500 metri dalla costa avendo sempre un salvagente.

Sci nautico

Lo sci nautico si può praticare in ore diurne e tempo favorevole nelle acque situate ad oltre 200 m dalle spiagge e ad oltre 100 m dalle coste cadenti a picco in mare. La partenza ed il ricupero dello sciatore devono avvenire soltanto nelle acque libere da bagnanti e da imbarcazioni. E' vietato a qualsiasi imbarcazione seguire, nella scia o a distanza inferiore a quella di sicurezza, altre imbarcazioni trainanti scia-

tori. I conduttori di natanti muniti di motori devono essere abilitati alla condotta di questi mezzi.

Pesca sportiva

La pesca sportiva può essere praticata da chiunque, purché il pesce non sia oggetto di commercio. Sono permessi soltanto gli attrezzi individuali. E' vietato l'uso di fonti luminose. Si può catturare giornalmente pesci, crostacei e molluschi in quantità non superiore a 5 kg, salvo il caso di pesce singolo di peso superiore.

Pesca subacquea

La pesca subacquea è consentita esclusivamente in apnea, senza l'uso di apparecchi ausiliari di respirazione. Quest'ultimi sono permessi soltanto per finalità diverse dalla pesca. Il pescatore deve segnalarsi con una bandiera rossa con striscia diagonale bianca sostenuta da un galleggiante e può operare entro un raggio di 50 m dalla sua verticale.

Così sulla strada

Il trasporto su strada delle imbarcazioni è disciplinato dalle norme sulla circolazione stradale e da disposizioni specifiche. I rimorchi possono essere monoassi e a più assi. Per i primi è stabilito una lunghezza massima di 12 metri, per i secondi è limitata a 6 m. La barca trasportata può sporgere posteriormente fino a un massimo del 30 per cento rispetto alla lunghezza del rimorchio, mentre la larghezza massima consentita è di m 2,50, a condizione che lo scafo non sporga lateralmente più di 30 cm per parte rispetto ai bordi esterni delle superfici illuminate dalle luci di posizione del rimorchio.

In caso di trasporto di barche o di loro alberature sul tetto delle autovetture, la loro larghezza non deve essere superiore a quella dell'auto stessa, mentre la sporgenza posteriore ammessa può raggiun-

gere il 30 % della lunghezza della sagoma. Il peso complessivo del rimorchio non può superare i kg 1.750. La velocità massima consentita con un rimorchio è di km/h 100.

Il noleggio Navigare sdraiati sulla coperta, fare il bagno in acque limpide e in solitudine ancorarsi in una baia deserta per accendere il fuoco e friggere il pesce, sono tutti aspetti del turismo nautico. Noleggiare una barca non è più un'impresa. Ci Non è necessario essere «armatore» di un'imbarcazione per andare in mare. Centinaia di agenzie italiane propongono svariati tipi di vacanze in acqua. E se qualcuno non sa nulla di navigazione, può sempre affittare una bar-

ca con equipaggio.

Attenzione però alle proposte di charter. Verificare prima lo stato e condizioni della barca proposta.

Il bollettino: che tempo farà?



Conoscere in anticipo i capricci del tempo spesso consente di evitare grossi guai e a volte autentiche tragedie. Poche altre cose sono altrettanto importanti per chi va in mare.

Il bollettino meteo più recente lo si può ottenere autimaticamente per telefono formando il numero 196. Per la situazione che riguarda il Veneto, il numero è (041) 99.31.96; per la Liguria (010) 56.05; per il Friuli e la Venezia Giulia (040) 22.11; per la Toscana (055) 26.91; per il Lazio (06) 59.061.

A cura di JACEK E. PALKIEWICZ